

Il Giornale Politico-Letterario costa per l'ordine anticipato, semestrale, A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 45 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Guida domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori colla posta A. L. 60 semestrale e trimestrale in proporzione. — Un numero separato si paga 30 Cent. Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime.

IL FRIULI

Adelante: si pueres (MANE)

Non si fa luogo a restituzione, per mancanza scorta alla giornale dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pareri e donazioni d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Le associazioni non si dissolvono che prima della scadenza d'intenzione continuante. — Il Foglio politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del « giornale IL FRIULI ».

Anno III.

Udine, Sabato 16 Agosto 1851

N. 182.

Noi veggiamo a' di nostri assai frequenti i Diogeni, che vanno cercando l'uomo colla lanterna: poichè nei libri e nei giornali, sulle tribune e nei discorsi s'ode assai di frequente una querela contro al povero secolo, perchè non abbia prodotto un uomo, e precisamente un Napoleone, il quale a tanti farebbe di bisogno per i loro usi particolari. Non par vero a molti, che non ci si abbia a dare a noi, che ne sappiamo tante, la replica del conquistatore corso, che trinci la carta geografica dell'Europa colla sua spada, che faccia e disfaccia e rifaccia Stati e troni, che rimesti tutto da capo a fondo, e soprattutto che sciogla tutti quei problemi, dei quali l'altro non trovò la chiave che troppo tardi, a Sant'Elena lagnandosi, che ormai non lo lasciassero fare. E questo uomo, questo Napoleone, è invocato da gente di tutti i partiti, di tutte le condizioni, chi per uno scopo, chi per un altro.

Codesta invocazione continua d'un genio che riproduca quel grand'uomo, a noi sembra, che non sia null'altro che una pedanteria, una spensierata ripetizione di quello, che da un mezzo secolo si va dicendo, senza vedere, se l'apparizione d'un uomo come quello sia adesso probabile, o nemmeno desiderabile. In altri questa non è che una poltroneria di gente fiacca, che invoca un Ercole, perchè risparmi ad essi la fatica.

Salvo l'onore al merito ed al genio di quell'uomo grande, noi crediamo, che un Napoleone non sarebbe adesso desiderabile, anche prescindendo dalla poco probabile sua comparsa. — Che cosa verrebbe egli a fare? Forse a ripigliare le guerre di conquista ed a distribuire i troni a nuove dinastie con più fortuna di prima, unificando l'Europa colla potenza della sua volontà e del suo genio? Ma è forse questo l'uomo del tempo, quegli che possa foggare la società europea in un modo opportuno e permanente? Questo non crediamo: perchè da una sola volontà non può dipendere la sorte del mondo ed un uomo non può sostituirsi agli uomini.

Napoleone è una di quelle grandi figure, che compariscono nelle epoche importanti della storia, quando le società si trasformano; uno di quegli uomini che sono grandi, perchè e finchè riassumono in sé l'espressione viva delle idee, delle opportunità del loro tempo: uomini providenziali, finchè agiscono nel senso della storia ideale dell'umanità e secondo le leggi di successione e di continuità di essa; ma che sono poi minori di sé stessi ed impotenti affatto, tostochè deviano da questo sentiero ad essi prescritto, o vogliono controporere alle leggi providenziali della storia. In Napoleone, come in tanti altri, troviamo due uomini, l'eroe e l'uomo volgare: e taluni per la giusta ammirazione del primo non sanno distinguere il secondo, ed approvano anche ciò che è degno di condanna.

Napoleone fu il braccio, che servi a due grandi idee chiaramente formulate nel suo tempo, e che attendono tuttavia la piena loro applicazione. Queste due idee, le quali non sono che due lati corrispondenti d'una sola, stabiliscono l'uguaglianza degli individui componenti una medesima Nazione, e l'uguaglianza delle Nazioni fra di loro: idee convenienti ad una civiltà matura e conformi allo spirito del Cristianesimo, che fa ogni individuo responsabile delle proprie azioni dinanzi a Dio, e che non distingue le Nazioni l'una dall'altra. Ora Napoleone servi ad incarnare la prima idea e la mise in atto, in quanto livellò tutte le classi nella legislazione, nell'armata, negli ordini amministrativi ed in tutto, facendo, che non vi fossero realmente che Francesi nella Nazione; e che fossero chiamate a servire il paese le attitudini, qualunque si fosse la loro origine. E per questo il Popolo

francese, che non poteva certo accontentarsi della uguaglianza dinanzi alla ghigliottina, gli fu grato e lo ammirò costantemente e riconobbe da lui un grande beneficio. L'aver ridotto a fatto ciò che era l'idea del suo tempo, spiega la grande popolarità di Napoleone; popolarità, che massimamente in Francia gli sopravvisse, e che giustamente potrebbe far dire, che il Popolo francese in Napoleone ammirava sé stesso. Ma Napoleone per ottenere questa uguaglianza tanto desiderata dal Popolo, cioè dalla grande maggioranza della Nazione, si servi del suo genio, della prepotente sua volontà, che teneva luogo di legge. Le leggi da lui emanate e tutti gli ordini e le istituzioni interne avevano per base l'equità; ma dipendevano sempre affatto dalla volontà sua. Ora questa dipendenza assoluta di tutte le volontà da una sola, poteva essere un fatto passeggero, preparatorio, ma non permanente. Tutte le volontà, che erano pronte a sottomettersi volontariamente e ad obbedire al genio, ed al genio buono, non si sarebbero già sottoposte all'obbedienza di qualunque arbitrio di persone che non avessero avuto il genio di Napoleone, nè l'intenzione di servire al comun bene. Che il Popolo francese fosse poco disposto ad obbedire ciecamente e senza nessuna legale garanzia ad altri che al grande uomo da cui riconosceva un beneficio, lo prova che esso lasciò cadere lo stesso Napoleone, allorchè questi abusò della sua onnipotenza. Poco avrebbe valso l'uguaglianza, se non fosse stata accompagnata dalla libertà garantita dalla legge. Ed in appresso, sia in Francia, sia altrove, da per tutto la tendenza generale fu di conseguire tale garanzia, volendo tutti sostituire la tutela della legge a quella d'una volontà assoluta nel suo impero. Nessuno quando è uscito di pupillo acconsente volentieri a mettersi sotto tutela: ed è perciò, che se un altro Napoleone potesse venire adesso, nessuno forse lo vorrebbe.

Il principio dell'uguaglianza delle Nazioni, Napoleone tentò fino ad un certo punto di ottenerlo in un altro modo, e senza potervi riuscire. Finchè il suo genio applicava il principio dell'uguaglianza entro ai limiti della Nazione francese, esso non trovava opposizione alla sua volontà: stante tutto il Popolo ne sentiva il beneficio e non gli si faceva violenza. Ma ben diversamente ci procedeva ad ottenere l'uguaglianza delle Nazioni, cui Napoleone voleva farle eguali non già nel seguire il suo genio benefico, ma nella servitù alla Nazione francese, da lui bene adoperata come strumento di conquista. Egli si servi della Nazione francese, e si sarebbe servito d'un'altra, se gli avesse giovato. Ma per trarre la Nazione francese sui campi di battaglia conveniva abbandonarle il bottino: e non era uguaglianza vera quella, per ottenere la quale si doveva usare la violenza. Napoleone, ad onta delle splendide sue vittorie, non poté mai venire a capo della Russia nè dell'Inghilterra: cosicchè si andò un passo più innanzi nell'uguaglianza delle Nazioni nella lotta finale contro di lui, quando tutte erano collegate. Perchè qui l'ambizione di Napoleone lo trasse a moltiplicare gli errori ed a contrariare alle leggi della Provvidenza; e le Nazioni si sottrassero alla sua assoluta volontà, perchè l'uguaglianza non la trovavano che nell'indipendenza e nella libera associazione ottenuta mediante i trattati ed una federazione di Popoli sottintesa, e che tende in fatto ad attuarsi. Questa è una tendenza, che corre parallela all'altra accennata più sopra, e che mostra come nemmeno le Nazioni vorrebbero oggidì sottoporsi alla volontà, alla tutela d'un Napoleone, tenendosi anch'esse come uscite di pupillo.

Adunque sarebbe egli possibile ai giorni nostri un Napoleone, quando le disposizioni generali

sono contrarie affatto all'impero d'una sola volontà, sia nei limiti d'una Nazione, sia nella società delle Nazioni? E chi altri lo desidera in realtà, se non chi ripete di lui quello che disse la storia d'altri tempi, storia che non deve, che non può riprodursi? Venisse domani un Napoleone, nessuno lo vorrebbe: e meno si vorrebbero poi gli imitatori di lui, senza il suo genio. Ciò che si tollera nell'uomo grande, non lo si tollerebbe certo nei piccoli, i quali non potrebbero che con proprio danno e vergogna tentare d'imitarlo. Quello che si vuole adesso per applicare veramente i due grandi principii, di cui Napoleone fu chiamato ad iniziarne l'esecuzione, sono gli ordini rappresentativi in ogni singola Nazione ed un nuovo diritto internazionale basato sulla più stretta equità e sul libero consentimento di tutte le Nazioni. E tali cose non si operano per la volontà d'uno solo, ma per il concorso di tutti.

Sembrerà forse a taluno, che queste sieno considerazioni postume sulla storia di Napoleone, lontane dalla politica del giorno? Noi noi crediamo. È opportuno l'attaccare i pregiudizii sotto ai vari aspetti in cui si presentano. Poi tali considerazioni potrebbero riuscire a stabilire un principio di educazione politica e sociale opportunissimo. Noi dobbiamo ammirare certo una volontà così forte come quella di Napoleone: ma quand'anche ad una volontà di tanta energia sieno accoppiate le migliori intenzioni, le conseguenze che ne provengono sono le più utili, le migliori? Fate che cessi una di tali volontà prepotenti, che si serve assai bene di quelle degli altri come di suo strumento, non vedete voi gli uomini secondari, che operarono mirabilmente in mano dell'uomo straordinario, resi affatto inetti dalla sua mancanza? Questo accadde a Napoleone, il quale trasse nella sua caduta tutti quelli che egli avea sollevati con lui. Se Napoleone lasciò dietro di sé un vuoto, cui taluno deplora, non deve ciò attribuirsi in parte all'aver egli troppo fatta sentire la superiorità della volontà sua sopra quelle che gli venivano seguaci? I migliori fra coloro, che succedettero all'era napoleonica non erano essi della schiera dei caratteri indipendenti, che non avevano voluto sottomettersi alla sua volontà, sebbene ammirassero sinceramente il di lui genio?

Sovente noi veggiamo, che i figli d'un uomo operosissimo e di molto ingegno che s'arricchì colla sua industria, riescono affatto inetti e dissipano le sostanze accumulate dal padre. Ciò accade perchè in quella famiglia tutti si sottoponevano all'impero d'una sola volontà molto energica, non dandosi alcuna cura di pensare a quelle cose, alle quali quella volontà bastava da sé. Gli Israeliti, la cui abilità ne traffici nessuno è che l'ignori, hanno per costume di emancipare i loro figli dall'assoluta dipendenza paterna in una solennità di famiglia, al tredicesimo anno. Essi mostrano ai figli, che sono divenuti uomini e che devono ormai dirigersi da sé e pensare ai fatti proprii. E quei giovanetti così emancipati sono già in verde età abili a cose, che paiono difficilissime ai più adulti, che rimasero sotto ad una prolungata tutela. Così nella vita civile e politica; giova assai meglio che tutti si avvezzino a pensare e ad agire, che non fidarsi ad un Napoleone, che pensi ed operi per tutti, od invocarlo se non viene. Conviene, che la parte più eletta della generazione nuova si avvezzi a studiare ed a trattare assai per tempo la cosa pubblica; perchè la facoltà di giovare al proprio paese sia nel massimo numero e perchè la civiltà progrediente non potrà dipendere da un uomo, ma dagli uomini.

ITALIA

(PIEMONTE). — Appena il ministero ebbe cognizione dell'invasione della malattia dell'uva, chiamò sulla medesima l'attenzione della reale accademia d'agricoltura, e la pregò di farne oggetto di studio, di ricercarne la natura e le cause ed il modo di combatterne gli effetti.

La reale accademia diede già opera al disimpegno dell'affidatole incarico, e nominò una speciale commissione all'uopo di procedere alle occorrenti indagini e di proporre in seguito i mezzi che le parranno i più efficaci per far cessare od attenuare almeno le conseguenze della lamentata malattia.

Tostochè quel detto corpo abbia fatto pervenire al ministero il risultato di dette indagini, gli sarà data tutta la possibile pubblicità.

Torino 10 agosto. Si legge nel *Moderato*, giornale di Domodossola: « Altrove imperversa il male nelle uve; appo noi è la *pulmonica*, che si manifesta nelle bestie bovine, date a pascolo nel vicino Vallese. Il Consiglio provinciale di sanità, ricordando i danni, che si ebbero l'anno scorso in parecchi comuni, per simile contagio, ha ordinato che nessun bestiame possa entrare nello stato dalla parte d'Iselle, se non è munito di un certificato di sanità delle Autorità municipali vallesane. »

(STATO ROMANO). — Roma 2 agosto. Il colonnello Calandrelli fu condannato in contumacia a 20 anni di galera, per avere, come ministro della guerra al tempo della Repubblica, attardato alcune case presso Castel S. Angelo, che ne impedivano la difesa; ed alla morte, per fellonia armata. (Progresso).

— Dalle corrispondenze francesi apparisce che il generale Gemeau non è senza sospetti, e continua a far trasportare in Castel S. Angelo le munizioni e le armi che trova sparse in più luoghi della città. A Civitavecchia si lavora attivamente alle fortificazioni. (Ris.)

(DUE SICILIE). A Palermo ci fu un ammutinamento di fornari e di calzai, ribellatisi contro i loro principali, perchè questi volevano loro diminuire la paga. Il governo fu sollecito a provvedere al manco di pane che sarebbe seguito all'ammutinamento dei fornari facendo venire dall'esterno parecchi del mestiere, e facendo lavorar pane alle monache ed ai frati, che almeno per questa volta non si poterono dire inutili alla società. I fornari più torbidi, che non si contentarono della paga fissata dal governo, furono arrestati in numero di circa cento e condotti ad una vicina isola dove ancora si trovavano il 16. Gli altri minacciati di simile deportazione, si arresero. Gli scarpieri accendendosi subito, grazie allo zelo di un religioso che gode di non piccola autorità presso di loro. (Bilancia).

AUSTRIA

Il tribunale militare di Vienna notifica in data 10 c., d'aver condannato per infrazione delle leggi eccezionali 7 individui alla pena del carcere da una settimana a 3 mesi, 10 individui a quella del bastone da 12 a 25 colpi, e un dottore in medicina alla multa di 50 fiorini.

— Il *Foglio comunale di Linz* ebbe un ammonimento di quel luogotenente per suo riprovevole contegno. Altrettanto dicasi di due fogli di Gratz, uno di Bräun e lo *Slovan* di Kutenberg.

— Il *Foglio Costituzionale della Boemia* ha da Innsbruck in data del 4 corrente: I due redattori della *Gazzetta d'Innsbruck* riceverono dal vecchio vescovo di Bressanone un monitorio nel quale il canonico principe ecclesiastico invitava gli stessi a dichiarare immediatamente nel loro foglio che i medesimi riconoscono soltanto nel gregge rimesso sotto il papa romano la vera chiesa cristiana cattolica, e ad aggiungere una revoca di tutto quanto dissero peccando contro la vera dottrina cristiana cattolica, e violando il dovutevole rispetto. Il vescovo aggiunge egli essere intenzionato di emanare quanto prima una pastorale contro la cattiva stampa giornalistica, e che dal modo con cui i redattori corrisponderanno all'invito dipenderà come egli sarà per esprimersi sul loro foglio nella pastorale. Per motivare il monitorio, il vescovo cita fra le altre: che il suddetto foglio attaccò la dottrina della grazia e della necessità della redenzione per Gesù Cristo, che dichiarò i voti di convento per un peccato contro le leggi della natura, che parlò in favore del matrimonio civile, che derise la forza « sola beatificante » della fede cattolica, che lodò la così detta « riforma » che toccò il clero in generale, e in specie quello del Tirolo, di egoismo quale precipua veicola delle sue azioni ecc. Pregha i redattori di voler credere che non sia l'odio che lo spinge a tale passo, e dichiara ch'egli non fa che adempire al dovere del suo ufficio

quale pastore in capo, del cui disimpegno dovrà forse tra breve rispondere a Dio. La lettera è concepita in termini bensì serii e riservati, ma civili e spogli di ogni passione. A quanto mi viene detto, l'uno dei due redattori, Wiedemann, — l'altro, dott. Khuen, è assente — ha già risposto al monitorio del vescovo. Egli dice nella sua lettera di risposta ch'ei non abbandonerà giammai la fede dei suoi padri volontariamente, ma che vivrà e morrà da cattolico, che è anche pronto a revocar tutto che per avventura senza saperlo avesse detto nel foglio contro le dottrine fondamentali della chiesa, che però in tutti gli affari ecclesiastici esteriori, quali sarebbero il rapporto della Chiesa collo Stato e col Comune, l'influenza del clero sulle scuole, sull'amministrazione di fondazioni ecc. ecc. egli deve riservarsi anche per l'avvenire la libera parola.

Anche il giornale *Arpa* e *Cetra* ha, dice, ricevuto contemporaneamente una lettera vescovile, la quale però sarebbe più breve e più aspra di quella diretta alla *Gazzetta d'Innsbruck*.

— L'autorità militare ha ritirato il divieto imposto nel 1849 contro il giornale *Die Presse*. Questo giornale ricomparirà quindi sotto la redazione del sig. Augusto Zang ad di 1. settembre p. v.

— Il ministero della pubblica istruzione ha fissato un premio di fl. 400 m. c. per l'autore della migliore grammatica pratica della lingua tedesca ad uso delle scuole popolari poltiche, e che non sorpassi il volume da 12 in 14 fogli di stampa.

— Il giudice e il notario di Peter, luogo del circolo di Mondir nel distretto di Pest, i quali in affari d'ufficio viaggiavano alla volta di Pest, vennero aggrediti poco distante da quest'ultima città da due ladri di strada e vennero derubati di tutto il danaro che avevano addosso, nonché delle carte. I ladri ebbero per lo meno il riguardo di rilasciare ai due spogliati 25 grossi, acciuché fossero in grado di pagare la competenza di multa.

— Leggesi nella *Corr. Austriaca*: Da molte parti e specialmente da Praga, viene sollecitato un congresso slavo nella città di Zagabria, il di cui scopo dovrebbe esser quello di propor e un'unità di lingua letteraria per gli Slavi della monarchia austriaca, e, da quanto odiamo, nei preliminari di questa adunanza la lingua russa sarebbe quella che sino ad ora godrebbe la preferenza.

— Nella Boemia non ha ancora cessato il cholera, quantunque non regni più colla veemenza di prima. Durante il mese scorso nell'intera provincia vi si ebbero 78 ammalati dell'epidemia, dei quali ne morirono 55. Oltre di ciò domina tuttavia il vaiuolo, in specie poi nel circolo di Titchin in un'estensione epidemica.

GERMANIA

Un corrispondente di Francoforte del *Giornale di Dresda* comunica che la riscossione dei 532 mila fiorini destinati pel mantenimento della flotta nel secondo semestre del corrente anno è stata ordinata. Lo stesso foglio comunica il testo della determinazione presa dalla Dieta federale relativamente alla sovente menzionata protesta anglo-francese contro l'accescimento di tutte le provincie d'Austria alla confederazione germanica. Eccone il tenore:

« La Dieta federale, dopo di aver preso conoscenza delle note dell'invito straordinario della Repubblica francese del 9 luglio e dell'invito straordinario reale inglese della stessa data presentate dalla presidenza, non può riconoscere nel contenuto delle stesse che un'ingerenza straniera negli affari interni della confederazione ed una pretesa di diritti e facoltà, i quali, come stanti in contraddizione coll'atto federale germanico, non possono giammai essere conceduti. La stessa non si trova quindi indotta ad entrarne in dettagliata dichiarazione, ma si riferisce soltanto alla determinazione federale del 18 settembre 1851 la quale a suo tempo fu comunicata alle ambasciate di Francia ed Inghilterra e colla quale vennero stabiliti una volta per sempre i principii che avrebbero da servirle di norma ogni qual volta potesse estere s'ingerissero negli affari interni della confederazione o restringessero la competenza della Dieta federale. »

Francoforte 6 agosto. Sembra fondata la notizia che il principe di Metternich alla fine di questo mese lascerà la sua villa di Johannisberg e si recherà a Vienna all'altra sua villa di Rennweg. La suocera del principe contessa Zichy Ferraris si è già recata a Bruxelles per invigilare il trasporto del mobiliare.

— Il *Monitore prussiano* reca la pubblicazione ufficiale delle modificazioni introdotte nella tariffa dello Zollverein e la riduzione dei dritti di navigazione sul Reno. Questa tariffa avrà vigore col 1. ottobre p. v.

Annover, 6 agosto. L'asserzione della *Gazzetta della Bassa Sassonia*, che il re abbia respinto le domande della baronia e sancirà la maggior parte delle leggi approvate dalle Camere, si conferma perfettamente.

Pyrmont 5 agosto. La Dieta che si era radunata or son 6 giorni, per discutere una nuova legge elettorale, è stata sciolta.

Norimberga 5 agosto. A quanto odiamo i membri di questo « circolo politico » sarebbero stati arrestati durante la seduta di ieri. Si dice che furono sequestrati tutti i libri, le carte, nonché la lista dei membri.

Stoccarda 7 agosto. Le perquisizioni domestiche hanno incominciato anche presso di noi. Ieri n'ebbe luogo una nell'abitazione di un compositore della tipografia di corte. La stessa terminò coll'arresto del compositore e col sequestro delle sue carte.

Magonza 6 agosto. L'ex-redattore della *Gazzetta di Magonza*, Suder, il quale era accusato di aver invitato ad atti di alto tradimento e offeso il granduca in due articoli pubblicati nella sua gazzetta, è stato or ora dichiarato « non colpevole ».

Hannau 5 agosto. Le ultime truppe bavaresi abbandonano l'elettorato questa mane ritornando nella Baviera.

Duisburg 4 agosto. La polizia di questa città ha invitato la presidenza della nostra società ginnastica a presentare i suoi statuti, affinché si possa decidere se la stessa abbia da continuare ad esistere o da essere sciolta.

Meiningen 5 agosto. Anche presso di noi si comincia a procedere contro le società ginnastiche. Contro quelle di Hildburgausen ed Eisfeld che avevano preso parte alla conferenza di Eisenach, e contro i rimasugli d'un circolo marziano sono state, dice, incamminate severe inquisizioni. Quella di Soimenberg ha presentato i suoi statuti col che le riuscì di dimostrare la sua tendenza non politica.

— Ecco il progetto di organizzazione del ducato di Schleswig-Oldstein, quale è stato adottato dalla maggioranza dei membri dell'Assemblea dei notabili di Flensburg. Art. 1. La monarchia danese forma uno Stato unito, sotto un principe comune, con un medesimo ordine di successione, una rappresentanza diplomatica e consolare, una flotta e bandiera comune. Si cercherà di stabilire fra il regno della Danimarca (Danimarca e Schleswig) un medesimo sistema di commercio, di navigazione, di monete, di porti, di dogane, ecc. Avrà luogo l'amortizzazione del debito pubblico della Danimarca e dello Schleswig, e la parte del ducato di Holstein sarà ripartita secondo la popolazione.

Art. 2. Il ducato dell'Oldstein continuerà a far parte della Confederazione germanica. Art. 3. Quando si tratterà nel consiglio di Stato degli affari che interessano la monarchia nella sua totalità, il ministro olandese presso il re avrà voce deliberativa nel consiglio di Stato. Art. 4. Il ducato di Schleswig avrà una Dieta speciale ed un'amministrazione subordinata per certi affari. Oltre gli affari che riguardano la cosa reale e quelli che sono menzionati nell'articolo 1, il ducato di Schleswig partecipa col regno di Danimarca al sistema militare, al culto ed all'istruzione pubblica. Per gli affari comuni, la Danimarca e lo Schleswig hanno la medesima amministrazione e la medesima legislazione. La Dieta dello Schleswig si riunisce sotto questo rapporto alla Dieta del regno. Art. 5. La nazionalità danese e alemanna ne' ducati avrà i medesimi diritti e la medesima protezione. Art. 6. Separazione degli affari i quali sino adesso sono stati comuni allo Schleswig ed all'Oldstein. Art. 7. Non possono operarsi cambiamenti nelle precedenti disposizioni che col consenso del potere legislativo chiamato ad esaminarle. Art. 8. Il duca di Lauenburg continuerà ugualmente ad appartenere alla Confederazione germanica. Le disposizioni dell'art. 1. si applicano ugualmente a questo ducato. In quanto agli affari non comuni a tutta la monarchia, il ducato avrà la sua amministrazione e la sua Dieta speciale. Quest'ultimo eserciterà il potere legislativo col re.

— Il comitato d'Amburgo per i ducati di Sleswig e Oldstein ha ricevuto dal Messico circa 4000 marche raccolte fra i Tedeschi domiciliati in questa Repubblica.

FRANCIA

Parigi 7 agosto. Ieri con un tempo bellissimo e alla presenza di una sterminata folla di gente accorsa da ogni luogo si eseguì sul campo di Marte il simulato combattimento che il presidente della Repubblica volle offrire in spettacolo agli ospiti inglesi.

— 8 agosto. Ieri sera fu tenuta una riunione, a cui assistevano molti membri della sinistra di ogni gradazione, per deliberare sulla nomina della commissione di sorveglianza, che questa porzione dell'Assemblea vuol dare a fianco della

giunta permanente per tutta la durata della proroga. Per consiglio del sig. Baudin, si adottò la massima di non nominarla in via di elezione, ma bensì d'invitare tutti quei repubblicani a cui le loro faccende permettono di restare a Parigi, e che son disposti ad assumere quest'incarico, a volersi inscrivere presso l'ufficio di quell'adunanza. Con ciò s'intendeva evitare discussioni su questo o quel candidato, e dare alla commissione un aspetto conciliativo, componendola di vari elementi dell'opposizione; già si erano presentati a questo scopo, con soddisfazione dell'Assemblea, i sigg. V. Hugo, Lamennais, Quinet ecc., quando proposero a ciò il sig. Collava, questo nome destò l'esasperazione dei più. Questo rappresentante, al quale si rimprovera di aver agevolato colla sua assenza la nomina di Montalembert a commissario per la revisione, fu escluso a gran maggioranza dalla commissione, malgrado la sua difesa, sostenuta da lui e da alcuni suoi amici. Finora il numero degli iscritti ascende a trenta, e si crede che verrà accresciuto da altri.

— Scrivasi al *Risorgimento* da Parigi, l'8 agosto:

La dissoluzione della fusione, e la doppia candidatura del principe Joinville alla rappresentanza nazionale ed alla presidenza della Repubblica sono in questo momento i due fatti più importanti. Pare che l'Europa se ne preoccupi al pari della Francia, giacché, come jeri si diceva, l'ambasciatore d'Austria, o chiamato, o spontaneo, va a prendere le sue istruzioni verbali dal principe di Schwarzenberg a Vienna. In fatti si comprende, come i gabinetti di Europa i quali avevano fatto assegnamento sulla desiderata fusione si trovino ora incerti. Forse faranno come si crede che i legittimisti saranno per fare, cioè riporteranno i voti loro sopra il sig. Luigi Napoleone Bonaparte.

Le potenze hanno assai poche illusioni sulla fortuna del sig. conte di Chambord. Codesto principe non è pronto, né forse lo sarà mai, per le ragioni che vi ho dette alcuni giorni fa. Checché ne sia, la gita dell'ambasciatore d'Austria a Vienna in questi momenti sembra un fatto grave, e dà a pensare agli uomini politici.

— Il ministro dell'interno, addossandosi la responsabilità, aveva comperato d'ufficio nella vendita della galleria del palazzo reale due lavori di una bellezza squisissima di Gericault conosciuti sotto il nome di *Frambetta* e *Corruziere*. L'Assemblea all'unanimità ha validamente questa compra fatta per conto dello Stato; solo un munitissimo prima di votare, chiese, e sul serio al suo vicino: « Se Gericault sia stato un bono repubblicano ». Fortunatamente questo vicino era il sig. Schaeffer, il quale, atteso l'amore grandissimo che ha per la pittura, gli ha risposto affermativamente.

Nel mentre che l'Assemblea era trasportata dalla corrente delle belle arti si è votato un credito di 50,000 fr. per lo scavamento delle rovine di Menfi. A quanto sembra i primi lavori hanno dato dei risultati interessanti. Il rinvenimento della sepultura è stato impiegato in squittini. L'Assemblea ha votato un credito di 1,105,000 fr. per servizio postale del Mediterraneo.

— Si annunzia un manifesto del sig. di Lamennais indirizzato alla democrazia europea. Lo scrittore vuol sollevare il coraggio, alleggerire le ferite, dimostrando l'avvenimento prossimo ed infallibile della Repubblica universale democratica sociale. Fra pochi giorni comparirà questo documento.

— (D. T.) Parigi 11 agosto. Il rapporto in cui la Montagna rende conto di quanto operò nella passata sessione è comparso.

— La *Voix du Proscrit* pubblica un Manifesto agli Italiani, e sottoscritto da Mazzini, Ledru-Rollin, Darasz, Ruge e Brentano.

Lione, 6 agosto. Il processo per il complotto di Lione chiama la nostra attenzione. La situazione di Lione è grave, l'autorità è in grande allarme, e il general Castellane fa le prove di tutta la severità del suo carattere. La sorveglianza più attiva è intorno al palazzo di giustizia; oltre la forza armata spiegata nel vestibolo e sotto il colonnato dell'edificio vi sono vedute su tutti i capi delle vie che riscono alla prigione e al palazzo, e ronde di corazzieri battono isolate le vie vicine, e un pelotone è posto in faccia all'Albergo d'Europa, dove stanno il sig. Michel di Bourges e la più parte dei difensori. Si continuano a svolgere i documenti d'accusa contro questa nuova Montagna, la cui origine risale a un tempo vicinissimo alla rivoluzione francese, ed avrebbe fra i suoi fondatori i signori Ledru-Rollin, Enrico Delehaye, e Gent.

Mentre nell'interno si trattavano questi dibattimenti,

al di fuori del Palazzo vi è un Popolo folto che attende, principalmente sul ponte dell'arcivescovado, e sulla piazza di Bellecour.

A sei e mezzo la folla indietreggia a poco a poco respinta dalla cavalleria, ma vi sono dei timori per la sera.

— La terza udienza del Consiglio di guerra di Lione passò tranquillamente, e la forza esterna, malgrado la gran folla, seppe mantenere la circolazione senza lamenti.

SVIZZERA

Ticino. Dicesi che sia giunta da Berna al lod. governo una nuova nota dell'Austria, nella quale si reclama contro l'introduzione di scritti incendiari da questo cantone nelle limitrofe provincie lombarde.

— La commissione incaricata di far rapporto circa l'istituzione di una università svizzera ha risolto unanimemente di proporre l'aggiornamento della deliberazione di tale questione, dichiarando però espressamente che essa è unanime nel riconoscere che tale istituzione è desiderabile ed opportuna; ma che l'aggiornamento è voluto dalla necessità di prima regolare la condizione finanziaria della Confederazione risolvendo definitivamente la legge daziaria.

— Il Consiglio federale ha annunziato al governo Sardo la ratifica di quest'Assemblea federale del trattato di commercio tra la Confederazione ed il regno di Sardegna, ed incaricato il console sig. Mürset in Torino di procedere allo scambio delle ratifiche.

SPAGNA

Madrid 2 agosto. Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo attende ora ad un progetto d'amministrazione centrale, che ha per scopo di stabilire il più grande ordine nei lavori amministrativi. Tutte le contabilità parziali delle varie amministrazioni, comprese quella del dicastero dell'interno, sarebbero incorporate nella direzione generale di contabilità che esiste al dicastero delle finanze. Il governo è convinto che l'attuazione di codesto progetto realizzerà un'economia di più milioni di reali nella amministrazione degli affari pubblici.

— Si legge nell'*Heraldo*: « Egli pare che, per proposta del capitano generale delle isole Filippine, il governo abbia deciso la formazione di vari reggimenti di fanteria, destinati al servizio di quell'arcipelago: si aggiunge perfino che si stanno facendo i primi lavori per la organizzazione dei quadri, che dovranno essere inviati dalla penisola. »

— Si legge nell'*Espresso*: Il progetto d'un codice civile, alla compilazione del quale lavorò dappoi molti anni la commissione che fu nominata nel 1845, allorché il sig. Lopez reggeva il dicastero della giustizia, è stato pubblicato.

PORTOGALLO

Il partito miguelista, dice l'*Espresso*, ha tenuto a Lisbona una radunanza sotto la presidenza del conte di Barbana. Essa ha avuto per scopo di consigliare il metodo da tenersi nelle prossime elezioni. Si è deciso, che non vi si prenderebbe come per lo passato, parte alcuna, e l'Assemblea ha incaricato il presidente perché vegliasse all'esecuzione di questa deliberazione, nominando a coadiutore le persone che meglio erederebbe al caso. Il giornale di Lisbona, la *Nazao* ed il *Portugal* d'Oporto sono designati come i soli organi del partito miguelista.

RUSSIA

Da Costantinopoli si ha contezza di una nuova vittoria riportata dai Circassi sui Russi, nella quale la città di Cemer fu presa dai vincitori, ed il maggior generale Gerbricoff fu costretto col resto dell'esercito di darsi a precipitosa fuga, onde salvarsi dietro la linea militare del Caucaso. Si vuole, soggiungono, che la Russia abbia offerto a Sciamil bey un trattato di pace, mercé la ricognizione della indipendenza delle sue possessioni, purché Sciamil con la sua influenza impedisse, almeno per cinque anni, le solite escursioni dei Circassi. (Gazz. d'Aug. e Ris.)

INDIE

Le autorità inglesi cominciano a pensare in sul serio a migliorare la condizione sanitaria delle truppe europee stanziate nell'India; si trasferiscono i quartieri, si collocano le tende in luoghi meno esposti ai miasmi, si fanno investigazioni per rinvenire le posizioni più favorevoli, collocando in certi punti solamente gli indigeni, perchè più avvezzi a quel clima.

Una corrispondenza da Wuzerbad del 22 giugno riportata dal *Telegraph and Courier* reca una notizia che qualora si verificasse, potrebbe influire notevolmente sulle relazioni degli Inglesi col maharajah Golaub Singh. Pare che il 21 giugno, l'impiegato all'ufficio delle notizie segrete abbia saputo che uno de' suoi inviati, recatosi poco prima a Bhimbur, luogo posto sulla frontiera del territorio di Golaub Singh, avea trovato impedito il passaggio in seguito ad una sommossa manifestatasi nel Casemir. Narra che quattro uffiziali europei fossero stati assassinati per ordine del figlio minore di Golaub Singh, alcuni dicono per aver ucciso una vacca, altri per aver insultato alcune donne del paese. Era voce che quattro reggimenti fossero colti in piena sedizione. Il *Telegraph and Courier*, che accoglie queste notizie con tutta riserva osservando che potrebbero essere inventate (come altre volte accadde) da coloro i quali desiderano la guerra, afferma tuttavia che esse cagionarono qualche sensazione a Wuzerbad, e furono comunicate indistintamente al quartier generale. — Lo stesso foglio dichiara che i suoi corrispondenti erano male informati quando annunziavano che il governo inglese intendesse occupare alcuni distretti del Nizam in compenso dei suoi debiti verso l'esercito anglo-indiano, poichè non si manifestò alcun indizio di tale determinazione. (O. T.)

AFRICA

Dal Capo di Buona Speranza si hanno le ultime notizie del 15 maggio. La guerra continua acanita, ma le forze inglesi fanno poco progresso, sebbene notabilmente accrescite per gli arrivi di soccorsi europei. Il capitano Telden diede un combattimento sanguinoso, ove caddero 200 Caffri, ma egli pure soffrì assai. Il maggiore Donovan, in un altro scontro, uccise più di 500 fra Caffri ed Outentotti; ma l'ostinazione degli insorti sembra crescere sempre più.

CINA

L'insurrezione delle due provincie cinesi incomincia destare vivi timori al governo. Il primo ministro Si-shang-ha, ch'era partito per il teatro della guerra, dovette fermarsi ai confini della provincia di Hunang, vicino a quella di Kwang-si, e scrisse all'Imperatore ch'egli non può andare più innanzi finchè non abbia respinti i ribelli, dai quali è circondato. Dell'altro commissario non si conosce nulla; Wu-lan-tai, tenente generale delle truppe tartare a Cantoa, aveva abbandonato l'8 giugno il suo presidio, coll'intenzione di congiungersi ai commissari.

Dicesi che il pretendente all'Impero si trovi a Sin-chau, città della provincia di Kwang-si, ch'è in comunicazione marittima con Canton, distante da essa 200 miglia. Una lettera di taluno fra i suoi seguaci, recata dall'*Overland Friend of China*, narra che Teu-teh in persona trovò alla testa delle truppe ribelli, cui egli guidò alla vittoria or son circa due mesi, distruggendo in un angusto sentiero montuoso 10 mila soldati del governo cinese. Teu-teh essendo stato proclamato imperatore, computa il principio del suo regno dal mese di settembre passato; egli fece pubblicare un almanacco, che i suoi emissari cercano di spargere in varie parti dell'Impero. Si riferisce che nella provincia di Kwang-si, ch'è fra Hunan e Fokien, si fanno grandi manifestazioni. — L'*Overland-Register* non crede però che la sollevazione cinese sia trito serio come taluni vanno dicendo; esso opina che qualora il raccolto riesca, come si spera, favorevole, cesseranno i disordini nel Celeste Impero, e riproduce le voci che corrono con grande incredulità; il che deve rendere tanto più cauto il pubblico europeo riguardo a siffatte narrazioni. (O. T.)

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA — Parigi 12 agosto. Scoppiò un incendio nell'edificio degli Invalidi. Parecchie bandiere, trofei delle guerre napoleoniche, rimasero preda delle fiamme.

Il N. 55 della *Giunta domenicale* di Friuli contiene: *Istituzioni provinciali scritte raccolte e pubblicate dalla Società d'incoraggiamento per la Provincia di Padova*, fine dell'articolo di Pacifico Valussi; *Museo cittadino di Rovereto dal Messaggiere Tirolese*; *La Chiesa, versi per un nuovo celebrante* di G. B.; *Hen miser* di Pacifico Valussi; *Corrispondenza sulla coltura del gelso nella Carnia*.

Questa sera la Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bon rappresenta: *FECCHIU DI LUDRO*, Commedia in 3 atti di F. A. Bon, con Farsa: *La strada ribassata*.

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

I. R. ACCADEMIA VENETA DI BELLE ARTI. Elenco dei premiati ai concorsi di seconda classe dell'anno 1854, nelle seguenti scuole:

Architettura. — Per l'invenzione. *Premio.* Lorenzo Pigazzi di Venezia. 2. *Accessit.* Camillo Boito di Belluno. — Per la copia di una fabbrica. *Premio.* Gaspare Polese di Treviso.

Prospettiva. — Per la copia prospettica di un monumento. *Premio.* Carlo Matscheg di Belluno.

Pittura. — Per l'invenzione storica in disegno. *Premio.* Giuseppe Gattieri di Trieste. 1. *Accessit.* Albano Tomaselli di Strigaz (Tirolo). 2. *Accessit.* Luigi Ghedina di Ampezzo (Tirolo). — Per l'invenzione della figura paludata in disegno. *Premio.* Albano Tomaselli. — Per l'azione del nudo aggruppato in disegno. *Premio.* Luigi Ghedina. 1. *Accessit.* Albano Tomaselli. 3. *Accessit.* Antonio Zuccaro di S. Vito (Friuli). — Per l'azione del nudo semplice in disegno. *Premio.* Luigi Ghedina. 1. *Accessit.* Albano Tomaselli. — Per il nudo dipinto. *Premio.* Alessandro Revera di Castelfranco. Giuseppe Virili di Venezia.

Scultura. — Per il modello in plastica della statua. *Premio.* Giovanni Pettena di Muenia (Tirolo). Giovanni Depaul di Trieste.

Elementi di figura. — Per la copia dalla stampa. *Premio.* Antonio Marangoni di Brugnera (Friuli). 1. *Accessit.* Giovanni Rossi di Godega (Treviso). — Per la copia di altra stampa. *Premio.* Antonio Marangoni. 1. *Accessit.* Pietro Zuccheri di Udine. 2. *Accessit.* Samuel Pirani di Ferrara. 2. *Accessit.* G. Tessaro di Piove di Tesino (Tirolo). — Per la copia in disegno da un busto in gesso. *Premio.* Valentino Papin di Schio. 1. *Accessit.* Giuseppe Marastoni di Medon. 2. *Accessit.* Giovanni De Carli di Asolo (Friuli). 2. *Accessit.* Lorenzo Rizzi di Colugna (Friuli).

Ornamenti. — Per l'invenzione architettonica ornamentale in disegno. *Premio.* Girolamo Zanardi di Venezia. 1. *Accessit.* Giuseppe Scattaglia di Venezia. — Per l'invenzione mobiliare in disegno. *Premio.* Giuseppe Scattaglia. 1. *Accessit.* Antonio Paoletti di Venezia. — Per la copia in disegno dal rilievo. 1. *Accessit.* Girolamo Zanardi. — Per altra copia in disegno dal rilievo in sostituzione alla stampa. *Premio.* Giovanni Rossi. 1. *Accessit.* Pietro Zuccheri. 2. *Accessit.* Giorgio Bastia di Venezia.

Paesaggio. — Per la copia in dipinto. 1. *Accessit.* Giambattista Brunetti di Selegnano (Friuli).

Nella scuola d'anatomia. — Furono trovati meritevoli di speciale menzione per essersi distinti nella classe superiore di questo studio: Antonio Zuccaro e Bernardo De Marchi di Treviso.

CONCORSI premiati colle medaglie di rame concesse dall'Accademia i. r. Ungheresza col decreto li giugno 1850.

Scuola d'architettura. — Per le composizioni estemporanee fra l'anno. *Medaglia.* Lorenzo Pigazzi. — Per la riproduzione a memoria di vari studi anteriormente copiati da originali. *Medaglia.* Gaspare Polese.

Scuola di pittura. — Per la composizione storica fra l'anno. *Medaglia.* Albano Tomaselli e Luigi Ghedina. — Per nudo e pieghe a memoria in disegno. *Medaglia.* Antonio Zuccaro.

Scuola di elementi. — Per la riproduzione a memoria di alcuni esemplari anteriormente copiati dal gesso e dalla stampa. *Medaglia a pari grado.* Antonio Marangoni, Antonio Fortunis del Zante, Lorenzo Rizzi.

Scuola di paesaggio. — Per la copia dal vero in dipinto. *Medaglia.* Francesco Zanin di Venezia, Carlo Matscheg, Giacomo Bertl di Venezia. — Per la riproduzione in disegno a memoria di vari studi anteriormente copiati dal vero, pure in disegno. *Medaglia.* Francesco Zanin.

(Lavori di lava metallica inglese). Fra gli oggetti che molto degnamente figurano alla grande esposizione di Londra, risentono lode anche i bei lavori in lava metallica ossia metallo artificiale d'invenzione ed esecuzione della casa Orsi ed Armani di quella città. Questo empiumo chimico metallico che grandemente onora il suo inventore unisce alla solidità, impermeabilità, e vivace bellezza dei metalli la più grande economia nel costo, essendo con pochissima spesa si potrebbe in Lombardia avere un bellissimo pavimento per sala o chiesa come la copertura d'un tetto, o l'interno d'una cisterna, notandosi che un lavoro per grande che sia è ridotto ad un solo

pezzo senza che si possa trovare traccia di giuntura. — Oltre ciò la suddetta casa di Londra eseguisce dei bellissimi quadri a mosaico in pezzetti cubici di mezzo centimetro che imitano i più belli antichi lavori in questo genere, ed è sommamente da tutti ammirata la gran tavola rotonda destinata al sig. Luigi Napoleone Bonaparte presidente della Repubblica francese, della quale non si sa cosa maggiormente lodare, la bellezza dei colori, od il più perfetto disegno. — Il principe Alberto sempre intento a promuovere il bene delle classi bisognose del Popolo, fece fabbricare in faccia al gran palazzo di cristallo delle case modello, la cui tettoia ed i pavimenti interni, serbatoi di acqua ecc. sono eseguiti con la suddetta lava metallica, e tanta è l'economia della spesa, che la società filantropica a ciò instituita, già ordinò il baticato interno di oltre a 300 case nei popolatissimi e poveri quartieri di Londra. Questo bel ritrovato dei sigg. Orsi ed Armani di Londra è già da alcuni anni molto favorevolmente conosciuto in Londra, mentre grandi lavori furono eseguiti nei tempi addietro, e fra questi si piace annoverare i pavimenti di lusso al reale castello di Windsor, al British Museum, non che tutti i pavimenti e coperte dei terrazzi e corti interne del nuovo e grandioso edificio destinato ad Ospedale dei Pazzi eretto fuori di Londra ed appena terminato. — Noi siamo lieti di poter annunziare come la società suddetta siasi proposta di erigere a Milano una fabbrica filiale di lava metallica, al quale scopo sappiamo che fu domandato al governo un brevetto di privilegio. (E. d. B.)

— Il sig. Payen, membro dell'Accademia francese, pubblicò un suntuo interessante delle investigazioni fatte intorno alla malattia delle patate. Ne risulta, che i fatti constatati s'accordano perfettamente colla teoria che ammette come causa principale dell'affezione le emanazioni delle crittogame parassite. Il celebre chimico ha inoltre presentato nel medesimo lavoro la somma dei mezzi pratici che contribuiscono a prevenire od a diminuire di molto le perdite accagionate da quella malattia. Onde conformarsi all'esperienza dei fatti, è d'uopo astenersi dal posare le patate in un suolo caldo e umido; il troppo concime s'è pure mostrato sfavorevole alla pianta in simili circostanze. Tutte le pratiche che in certe occasioni si usano per accelerare la vegetazione hanno dato gli effetti medesimi. Tutte le condizioni che perturbano di fore la raccolta per tempo, e principalmente prima dell'epoca ordinaria in cui si mostra la detta specie parassita, concorrono ad aumentare le probabilità di sfuggire quel male. In questo modo le patate che maturano presto e le coltivazioni preparate fin dall'autunno rimasero intatte e ne furono affette assai poco. Si è riuscito perfino a prevenire l'invasione nel baticato; separandone i fusti, tostochè la vegetazione avvicinandosi al suo termine, si vede che le foglie ne vengono tocche e marciscono, la quale alla conservazione dei baticati, bisogna ben guardarsi dal chiudere le patate in un salaro, quando si teme che alcune ne potessero essere affette. Conviene anzi spanderle sul suolo, esaminare se l'apparenza del male si mostra sopra qualunque, verificarlo tagliandole per mezzo cominciando da dove s'incontra il gambo, onde vedere se delle macchie rossastre indicano che la sostanza attiva vi è penetrata. — I baticati per la semenza possono essere conservati esposti all'aria in una rimessa o granaio fino al primo ghiaccio. La luce, che li fa verdegginare, aumenta la loro vitalità; essa ne deteriora, è vero, la qualità comestibile: ma ciò è indifferente quando essi sono destinati alla seminazione.

— La strada ferrata da Genova al Lago Maggiore sarà costruita con molta attività. È già pubblicato l'avviso per l'appalto della costruzione del tronco compreso fra Vespolate e Novara, della lunghezza di metri 14,552,05. L'ammontare generale delle opere in appalto è di lire 948,724,24.

— Il console svizzero nel Belgio fa conoscere ai governi cantonali i vantaggi che presenta la via del Belgio a quelli che emigrano in America. La navigazione da Basilea ad Anversa dura tre giorni, durante i quali il viaggiatore ha da provvedere al proprio mantenimento. Da Anversa partono il 1. ed il 15 d'ogni mese dei bastimenti per New-York che fanno il viaggio in 50 o 40 giorni. Dal giorno dell'arrivo in Anversa il mantenimento del viaggiatore è assunto dallo spediente. Il prezzo del viaggio da Basilea ad Anversa è di fr. svizz. 92; da Anversa a New-York è di 280 fr. per i primi posti, di 101 per i secondi e di 80 per i terzi. I bastimenti vengono visitati per ordine del governo, prima della partenza affine di conoscere se il numero dei passeggeri corrisponde alla capacità di essi ed alla provvista dei viveri che trovano a bordo.

— Ebbero già principio le corse di passeggeri sulla strada postale fra Varsavia e Pietroburgo secondo il nuovo sistema. La partenza da Pietroburgo ha luogo ogni lunedì, giovedì e sabato, e da Varsavia ogni lunedì, mercoledì e venerdì. La spesa per tutto il tratto fra Pietroburgo e Varsavia per un posto nell'interno della carrozza è di 48 rubli, e per uno al di fuori rubli 55. È accordato al viaggiatore di portar seco un bagaglio di 20 fusti senza incontrare veruna spesa.

— Un foglio inglese reca i seguenti dati statistici sull'accrescimento della popolazione di Liverpool dall'anno 1801 a 1851. Nessuna città in Inghilterra, forse in tutto il continente europeo, non v'ha che offra un aumento nella popolazione così rapido e grande. Sull'incominciare di questo secolo la città coi suoi sobborghi contava 100,000 anime; dieci anni più tardi 116,687; altri dieci anni poi 155,872; nel 1851: 257,447; nel 1851: 295,260; e quest'anno dietro l'ultimo censimento 500,000 anime.

— In America, ai cavalli, alle vacche ed ai buoi si frota il ventre e le gambe, ogni mattina, con dell'olio di pesce, il cui odore, a quanto pare, scaccia le mosche. Sarebbe a desiderare che questo fosse impiegato anche da noi ne' gran calori, per schermire gli animali di lavoro contro ai tormenti degli insetti. Facile cosa è il provare se tale pratica sia anche presso di noi d'un'efficacia reale.

— Il Consiglio municipale della città di Pirano nell'Istria ha unanimemente deliberato nella radunanza dell'8 luglio quanto segue:

Avendo il Dr. Pietro Kandler da Trieste mostrato fino dai primi suoi anni particolare affezione alla provincia tutta dell'Istria, procurando colle opere del suo ingegno divulgare per le stampe di diffonderne la conoscenza e di farne onorato il suo nome in altre provincie;

Avendo desso sull'invito della municipalità volontariamente assunto di esaminare ed ordinare le antiche carte dell'archivio municipale, per le quali le condizioni e la storia di questa città vengono a collocarsi in decorosa posizione fra quanti altri municipi dell'Istria;

Volendo remunerare per quanto è in noi la benevole volontà, e dare pubblica e solenne testimonianza dell'anno nostro e dell'estimazione in che abbiamo ogni opera che ridonda a vantaggio e decoro dell'Istria tutta, e di questa città, facendo uso dei diritti accordatici dalla legge municipale del 17 marzo 1849;

Conferiamo al Dr. Pietro Kandler la cittadinanza onoraria di Pirano.

Sarà cura del signor podestà e della deputazione municipale di registrare il nome nell'Albo dei cittadini, e di rilasciarne documento a drevole comprovazione.

In esecuzione della quale deliberazione viene esteso il presente segnato dal podestà e dai consiglieri, munito del suggello di questa città per essere consegnato all'onorato.

Dato dal municipio di Pirano li 8 luglio 1851.

(SETE). — Nines 2 agosto. La nostra fabbrica ricevette qualche piccola commissione in sciali ordinari. A Beaune si è venduta una gran quantità di foulards, il che fa supporre che al ritorno della fiera, lavorerà qualche telaio di più.

Saint Etienne, 3 agosto. I prezzi delle sete non variano punto, ma i corsi si sono consolidati; i magazzini sono sforniti, e si attendono le sete nuove, che non possono star molto ad arrivare. L'articolo più raro è l'organzino filatura, titolo fino; tutto quello che esisteva fu acquistato dai nostri fabbricatori di raso, che ebbero ordini molto importanti. La nostra fabbrica è del resto poco occupata, ciò che spiega la debolezza dei prezzi della seta, a fronte della mediocrità della raccolta sui luoghi della produzione.

Il movimento della stagionatura progredisce discretamente. Luglio fu invece attivo che il giugno, a motivo della calma che regna nella nostra fabbrica. Si pensa, malgrado, che quando i magazzini saranno forniti di sete nuove, e che gli ordini attesi saranno arrivati, vi sarà una ripresa considerevole.

La stagionatura di Lione offrì un peso totale di chilogr. 149,270 nel mese di luglio. (E. d. B.)

PACIFICO VALLESE Redattore e Comproprietario.

Tip. Trombetta & C.

Il giornale...
S. L. 36, e per...
mentre alla...
e per...
per...
quozioni è di...

Anno

Nel N...
cato della...
liberali del...
partecipazio...
aspirazione...
bero di esch...
tutti coloro...
mie. Noi a...
trebbesi mo...
civiltà che...
perché la p...
sasse tempo...
luogo, non...
nerazioni a...
gliore, ch...
e la crescit...
nissimo l'a...
cennati dir...
colle succe...
vati Stati...
ciale delle...
perché tutt...
gali, non...
vantaggio...
all'eserciz...
no entro a...
nuocer, a...
spirito di...
tener cont...
classe, nel...
telligenza...
cato nel lu...
me chi pos...
lo faccia...
naturalmen...
ed a tratta...
sto un fatt...
trebbe dis...
licazione vi...
sanno de...
mise di co...
al occup...
sioni ch...
r consacr...
sigere con...
di caria...
romano, e...
posto di...
avra a lu...
tentata, e...
potenza es...
agli ottu...
diritti de...
sottati d...
studini, p...
tare col...
ri. Ma qu...
quanto fr...
leggere...
Qui s...
titadini s...
sedurre...
Società in...
pezzo e...
di cose in...
so. Ved...
si esse...
dei dirit...
latto god...
delle app...
lutto port...
diti.

Nel...
monti che...
tutto il...
no l'uso...